

Reati e illeciti ambientali il Salernitano tra i peggiori di tutta Italia dopo Napoli

Quasi duemila persone denunciate e 214 sequestri soltanto nell'anno 2025

IL REPORT

Nico Casale

Illeciti ambientali: 1.472; persone denunciate: 1.180; sequestri: 214. Sono i numeri, riferiti allo scorso anno, che emergono per la provincia di Salerno da Ecomafia 2026 di Legambiente. Il report, presentato ieri a Roma, è basato sull'elaborazione dei dati dei reati riscontrati nel 2025 da forze dell'ordine e Capitaneria di porto. «La provincia di Salerno si posiziona seconda a livello nazionale, dopo Napoli, nella classifica dell'illegalità ambientale», fa notare l'associazione ambientalista.

I DATI

Nel 2025, gli illeciti penali (1.472) risultano in crescita dell'11,4% rispetto all'anno precedente. Oltre alle più di 1.100 persone denunciate c'è anche un arresto. Nella classifica provinciale per numero di illeciti amministrativi, Napoli si colloca al primo posto (4mila 109), mentre Salerno si piazza in quarta posizione con 1.814.

L'applicazione della legge 68 del 2015, quella che ha introdotto i delitti ambientali nel Codice penale, «continua a dare risultati significativi» perché, in Campania, sono stati 72 i reati con 145 persone denunciate, 28 sequestri per un valore di 4 milioni 610mila euro. Quanto ai rifiuti, il territorio regionale campano è in vetta alla classifica degli illeciti, oltre 2mila quelli censiti da Legambiente, cioè il 18,6% del totale nazionale, portando alla denuncia di 1.803 persone e all'arresto di 33, insieme a 1.003 sequestri e a 482 illeciti amministrativi. Se la provincia di Napoli è prima a livello nazionale con 818 reati (+35% rispetto al 2024), quella di Salerno è quarta in Italia con 310 reati (+22,5% rispetto al 2024) con 228 persone denunciate e 89 sequestri. Venendo, poi, al ciclo del cemento, quello analizzato dall'associazione ambientalista «tiene insieme viene precisato - abusivismo edilizio e un mix di attività illecite che va dagli appalti pubblici infiltrati da mafie e corruzione, alle cave illegali, al lavoro nero e alla sicurezza nell'edilizia». I dati, aggiornati al 31 dicembre dell'anno scorso, raccontano anche dodici mesi di impegno nel contrasto da parte di forze dell'ordine e Capitaneria di porto. La Campania detiene il record percentuale degli illeciti penali (18,3% sul totale nazionale), delle persone denunciate (1.677) e dei sequestri (210). A livello provinciale, Salerno conquista la maglia nera a livello nazionale con 615 reati (+1,4% rispetto al 2024) con 673 persone denunciate e 77 sequestri, mentre sono 497 gli illeciti amministrativi. Per gli incendi, la provincia salernitana è, nel 2025, terza dopo Cosenza e Foggia con 242 reati contestati. Dato, quest'ultimo, in crescita rispetto all'anno precedente, quando i roghi erano stati 203.

L'ANALISI

«Numeri preoccupanti quelli degli ecoreati, che però si traducono anche in inchieste, sequestri e arresti che raccontano il lavoro importante di Procure e forze dell'ordine sul nostro territorio», constata Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, secondo la quale «serve una politica che abbia coraggio e coerenza a tutti i livelli per sconfiggere questa piaga». Analizzando il dossier, Imparato rileva che «assistiamo, soprattutto nel ciclo dei rifiuti, a un salto di livello degli ecomafiosi: dall'ecomafia dei trasporti, dei sotterramenti e degli sversamenti illeciti all'ecomafia della gestione degli impianti, del riciclaggio dei capitali sporchi e delle mani nell'economia circolare in nero».

LE MISURE

«Contro i ladri di futuro - insiste Imparato - occorre completare la rete degli impianti di riciclo, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto». Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate, «sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti e sottrarre il business illegale alla criminalità ambientale», conclude la presidente di Legambiente Campania, ribadendo la necessità di «potenziare controlli, monitoraggi ambientali e garantire le risorse necessarie per rafforzare il lavoro di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA